

Piano Annuale per l'Inclusione
DIREZIONE DIDATTICA IOLE ORSINI AMELIA
anno scolastico 2017/18



Il PAI si configura come lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, come lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Strumento privilegiato del PAI è da intendersi il percorso individualizzato e personalizzato per bambini con BES redatto attraverso un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Situazione della Direzione Didattica Iole Orsini

L'organico assegnato alla scuola per il potenziamento dell'offerta formativa è stato coinvolto in azioni progettuali specifiche, finalizzate agli interventi di inclusione/personalizzazione. Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti specificatamente formati in tema di inclusione, con Master Universitari o specializzazione per il sostegno e corsi del MIUR. E' stata promossa dal GLI una riflessione in ordine al tema dell'inclusione nelle sue diverse sfaccettature, tramite uno specifico questionario di percezione somministrato al personale docente, orientato alla verifica delle azioni implementate ed alla previsione di ulteriori interventi.

Punti di debolezza

Secondo le risultanze del questionario generale per la rilevazione della soddisfazione del personale docente, il 92% degli insegnanti ritiene che questa scuola realizzi efficacemente l'inclusione degli studenti con disabilità. Tale percezione si rileva anche nelle risposte alle domande più dirette del questionario più specifico elaborato dal GLI, ma nelle domande di controllo si riscontra una situazione piuttosto varia, con picchi in positivo o in negativo ed una diffusione di pratiche inclusive non omogenea. Appare quindi opportuno promuovere una formazione sul complesso tema dell'inclusione che stimoli la partecipazione attiva degli insegnanti tramite l'attuazione di attività laboratoriali, per realizzare interventi diffusi ed efficaci nel contesto del fare scuola quotidiano.

La presenza di insegnanti dell'organico per il potenziamento rende possibile l'attivazione di laboratori per sottogruppi, che permettano a tutti di esprimersi al meglio, con il linguaggio più congeniale. Per favorire una maggiore integrazione di chi incontra difficoltà ed evidenzia uno svantaggio socio culturale e linguistico, sarebbero positive attività laboratoriali a classi aperte, rese a volte difficoltose dai vincoli di ordine organizzativo. Tuttavia, la copertura delle classi durante le assenze di breve durata, garantita dagli insegnanti della scuola utilizzando le compresenze, connota una grande attenzione verso il benessere dei bambini, a cui nella Direzione Didattica Iole Orsini è garantita costantemente una copertura oraria di insegnamento pari al 100%, evitando disagi come lo smembramento di classi ed il cambio d'aula. Nel questionario di percezione il 29% dei bambini rileva difficoltà nella capacità di concentrazione; come scuola dovremmo fare più attenzione a creare un ambiente favorevole ad essa.

Punti di forza

Gli alunni che trovano maggiori difficoltà sono quelli provenienti da situazioni socio-economico-familiari e linguistiche svantaggiate. Ove se ne rilevi la necessità, vengono effettuati in compresenza interventi di affiancamento da parte del personale per il potenziamento, per favorire l'acquisizione dell'italiano come L2. Si predispongono un PDP per BES/DSA, ossia un piano di progettazione e di monitoraggio della propria offerta formativa in senso inclusivo, utile per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno. Nelle classi viene favorita l'organizzazione di attività per piccoli gruppi, incentivando un approccio didattico di tutoring tra pari e per gruppi misti di livello. Si incentivano metodologie innovative, come il cooperative learning, il collaborative learning,

l'approccio metodologico della didattica laboratoriale. In generale, la DD Orsini vuole orientare i percorsi di insegnamento verso una didattica attiva, affinché la scuola sia per i bambini un luogo di vita autentica, nel quale essi siano curiosi e motivati ad apprendere e possano cogliere il senso del proprio percorso apprenditivo. Gli esiti del questionario alunni rilevano una più che buona autopercezione delle capacità personali in autonomia connesse allo studio (75%). Abbastanza buona la socializzazione (67%) . Si rileva la collegialità nella costruzione del processo educativo sia nell'apprendimento, sia nel comportamento, supportata dall'esercizio individuale.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola, anche con l'organizzazione dell'organico per l'autonomia orientata al potenziamento dell'offerta formativa. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Occorre un'azione mirata di formazione del personale, orientata ad una maggiore uniformità nell'efficacia degli interventi ed alla promozione di metodologie didattiche laboratoriali e collaborative.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Scuola Infanzia	2
➤ Scuola primaria	23
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro..... stranieri	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Insegnanti in quiescenza		
Operatori didattici Cooperativa		Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali (USL) e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (Centri Territoriali di Supporto) e CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

<ul style="list-style-type: none"> • Individualizzazione dei percorsi differenziati per OB comuni. • Personalizzazione percorsi e OB differenziati; • Strumenti compensativi e misure dispensative. • Monitorare l’efficacia degli interventi al fine di individuare le strategie di intervento più idonee. 	Team docenti di classe
<ul style="list-style-type: none"> • Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali. • Rilevare i BES presenti nella scuola all’inizio di ogni anno scolastico. • Proposta al C.D. degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere. • Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. • Elaborazione della proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni Bes da redigere entro il mese di giugno per un’ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse e per l’incrementare il livello di inclusione. 	GLI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi DSA).

Sono presenti tra il personale dell’istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l’attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l’inclusione
- nuove tecnologie per l’inclusione
- le norme a favore dell’inclusione
- strumenti di osservazione per l’individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell’Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l’azione della scuola sarà quello del diritto all’apprendimento di tutti gli alunni.

L’esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell’insegnare alla scuola dell’apprendere che tiene insieme Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se

possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con L.104, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Sono presenti LA funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning). □

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione, scuola aperta e attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La comunicazione sarà puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nel piano di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con L.104). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere ai bisogni di individuali - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto provvederà alla richiesta eventuale delle seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti • Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni • L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità • L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale • L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione • Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di altra nazionalità e l'organizzazione di laboratori linguistici • Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie • Collaborazione con i servizi socio-sanitari • Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività • Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa. □
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti per inserire gli stessi alunni nelle classi più idonee ad accoglierli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e dal Collegio dei Docenti giugno 2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche**
- **(AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**